

31/10/2018

Conferenza Regionale dei Servizi, Enti e Associazioni CISL

Documento Enti e Associazioni – 2^a Commissione
Adiconsum, Anolf, Anteas, BiblioLavoro, Iscos, Sictet

La 2^a **Commissione Enti e Associazioni della Cisl Lombardia**, costituita con delibera dell'Esecutivo USR del 24 settembre u.s., propone al dibattito della Conferenza regionale dei Servizi, Enti e Associazioni CISL il presente documento. Esso, in continuità con gli atti conclusivi della Conferenza Nazionale Servizi in Rete del 3/5 luglio u.s., considerando storie e realtà delle associazioni promosse e collaterali in Lombardia, traccia i percorsi attuativi d'integrazione e sviluppo delle proprie Associazioni nel sistema CISL, per meglio garantire alle persone nel territorio, oltretutto nel lavoro, prossimità, rappresentanza e tutela, e per promuovere solidarietà, inclusione e partecipazione.

L'azione della CISL, nella sua espressione di sindacato confederale, non è solo trasversale al mondo del lavoro, ma coinvolge la presa in carico della persona nella sua più ampia dimensione sociale, talvolta diversa e distante dal lavoro, con interessi e bisogni di tutela e di rappresentanza associativa che non sempre possono realizzarsi nella sindacalizzazione di Categoria o tramite l'offerta di servizi, specie in questo periodo caratterizzato dagli impatti sociali ed economici della lunga fase recessiva e dalle politiche austeritarie che l'hanno accompagnata, nonché dalle dinamiche delle migrazioni in atto, in particolare nel bacino del Mediterraneo, e dalle pessime politiche migratorie di respingimento e non accoglienza attuate in Europa e nel nostro Paese.

Le nostre Associazioni di scopo sono perciò parte del disegno indispensabile di ampliamento della sfera d'azione del sindacato confederale all'interno di relazioni economiche, sociali e politiche proprie di una società industrialmente avanzata e dei suoi cicli di sviluppo e crisi.

In quest'ottica, il processo d'innovazione e riordino intrapreso non muta il valore e la missione delle specifiche esperienze associative di

Adiconsum, Anolf, Sicet, come di Anteias, Iscos, e BiblioLavoro, nel sistema CISL.

Tuttavia, con la riforma degli enti del terzo settore è in atto una modificazione dei principi giuridici che stanno alla base dell'esistenza di quasi tutte le nostre associazioni.

A normativa completata, stante una regolazione che ancora deve essere declinata dai decreti attuativi, si dovrà affrontare il tema degli obblighi e delle possibili opportunità operative e fiscali che deriverebbero da un allineamento degli statuti rispetto alle norme di riferimento previste per le organizzazioni di volontariato (ODV) e per le associazioni di promozione sociale (APS), con conseguenze importanti sull'attuale assetto organizzativo delle nostre associazioni e le forme di relazione con i propri assistiti.

La gestione di questa fase di adeguamento dovrà essere attentamente presidiata da un Coordinamento dell'USR, con i responsabili degli Enti e delle Associazioni, sulla base degli indirizzi che, per quanto di loro competenza, gli organismi deliberanti di CISL e degli Enti e Associazioni nazionali assumeranno.

In particolare, per Sicet, Adiconsum e la stessa Anolf – nonostante ad oggi, con la sola eccezione del Sicet, siano vigenti regolazioni statutarie che ai diversi livelli organizzativi si riferiscono alternativamente ai profili normativi dell'ODV o dell'APS e perciò richiederanno un successivo riordino – non è in discussione la capacità di associare liberamente singoli aderenti nello sviluppo della normale vita associativa, sia perché dette associazioni si rivolgono a un bisogno diverso da quello della tutela lavoristica, ma è una diversità che necessita ugualmente di una rappresentanza, sia perché l'esercizio della libertà della persona nell'atto associativo è condizione determinante affinché siano riconosciuti il valore e le ragioni della presenza dell'Associazione nella realtà sociale e nelle sue relazioni con le istituzioni e i diversi attori sociali in campo. Perciò, la rappresentatività di una nostra associazione mai potrebbe essere surrogata da automatismi e artifici che ad essa assegnino contabilmente tutti o parte gli iscritti delle Federazioni CISL.

L'adesione ad una delle nostre associazioni, anche di persone che per bisogno, interesse o condizione sociale non si sarebbero altrimenti avvicinate alla CISL, è dunque un fatto importante e da valorizzare non solo ai fini della sostenibilità economica della stessa associazione, sia pure in condizioni e con possibilità diverse di presenza e radicamento

organizzativo da territorio a territorio, ma anche per promuovere il sistema CISL, accompagnando le persone assistite verso gli altri servizi o le altre tutele associative e sindacali, e con ciò attivare anche nuove adesioni alle Federazioni CISL e rafforzare nel tempo la continuità associativa.

Gli scopi e le conseguenti attività di Anteas, Iscos e BiblioLavoro hanno, invece, un baricentro diverso dall'urgenza di una rappresentanza sociale, e differenti sono anche le condizioni della propria sostenibilità economico-organizzativa.

Il duplice carattere di Anteas, come organizzazione di volontariato (ODV) e associazione di promozione sociale (APS), apre a modalità operative solidaristiche proprie e in collaborazione con altri enti ed associazioni, in condizioni di tendenziale autonomia economica. E, tuttavia, per fare quello che sarebbe possibile, se non necessario, servono nel territorio più persone il cui impegno nelle attività di Anteas si svolga in una dimensione di generosità e gratuità.

A questo fine, in un'ottica di reciprocità, la prima azione di promozione di Anteas è da attuarsi nella stessa CISL, per far conoscere e riconoscere l'Associazione da tutti gli iscritti, operatori e dirigenti dell'Organizzazione e coinvolgerne una parte più larga nell'attività dell'Associazione, affinché si possano garantire ad una più ampia fascia di persone e fra queste di iscritti CISL i servizi prestati da Anteas.

L'IscoS, non ha presenza organizzativa nel territorio e non fa attività di servizio, presidia i temi della cooperazione internazionale allo sviluppo operando nell'ambito del Dipartimento internazionale della Cisl regionale. Per questo è importante l'utilizzo di Iscos da parte delle Strutture CISL per sostenere le attività di cooperazione, offrendo la possibilità di tradurre in atti concreti il valore della solidarietà.

La partecipazione di Iscos ai bandi ai vari livelli, europeo, nazionale e locale (Europa, Stato, Regione e bandi locali), coi quali si finanziano le azioni e i programmi di cooperazione allo sviluppo richiede competenze e risorse organizzative per la progettazione. Questa attività di progettazione finalizzata allo sviluppo di progetti finanziati tramite la partecipazione a bandi istituzionali, svolta anche su temi diversi da altre Strutture della CISL, oggi gestita in totale autonomia da ciascun Ente o Associazione, potrebbe essere diversamente strutturata in ambito regionale per una migliore efficienza di scala e reciproche utilità di rete, creando un apposito *team operativo* con il coinvolgimento di tutti gli Enti e Associazioni CISL, per sviluppare progetti e programmi d'intervento, anche di comune interesse,

gestendo la fase di progettazione e di partecipazione ai bandi, coadiuvando e facilitando l'attività di rendicontazione dei progetti.

Nel caso di BiblioLavoro, sulla base degli indirizzi congressuali e delle successive decisioni attuative assunte dall'Esecutivo USR è stato ridefinito il perimetro e le condizioni di sostenibilità della sua missione per essere, citando la relazione dell'ultimo Congresso regionale, quel luogo nevralgico, *"stabile e 'aperto', dove riunire periodicamente accademici, studiosi ed esperti, affiancati da giovani ricercatori, in cui si studi la realtà con cui ci dobbiamo misurare, si elaborino proposte di azione e rivendicazione sindacali, da mettere poi a disposizione e al vaglio del gruppo dirigente, regionale, territoriale e categoriale"*.

Riconfermato l'intendimento e l'impegno dell'Organizzazione sul ruolo degli Enti e le Associazioni di scopo nella CISL, si delineano i seguenti indirizzi di lavoro per riqualificarne l'operatività, anzitutto ai livelli territoriali di prossimità, in un quadro di maggiore efficienza ed efficacia, e per una più evoluta integrazione di sistema tra Servizi, Enti, Associazioni e Categorie.

Rafforzare l'integrazione fra rappresentanza del lavoro e del sociale, fra tutele associative e servizi nel territorio, è il primo obiettivo sul quale puntare per accrescere complessivamente il proselitismo e garantire la sostenibilità economica ed organizzativa. Ciò presuppone un reciproco riconoscimento di ruolo e lo sviluppo delle interdipendenze orizzontali tra Categorie, Associazioni e Servizi per una migliore assistenza agli iscritti e ai potenziali aderenti che accedono ai nostri presidi organizzativi nel territorio. In quest'ottica, si sono attivati nell'ultimo anno in Lombardia percorsi di collaborazione, che possono essere ancora meglio strutturati, rinnovati o estesi in tutti i territori, tra Siset e Caf, Anolf e Sportello Lavoro, Anolf e Inas, Adiconsum e Caf, Anteas con Anolf e Iscos. Ulteriori percorsi di interazione operativa sono attivabili su temi specifici tra Siset e Anolf e Adiconsum e Siset.

Il Dipartimento internazionale dell'USR già collega Iscos e Anolf e dovrà sempre più essere il centro propulsivo delle decisioni e del coordinamento delle attività di tutta l'organizzazione sui temi internazionali e comunitari.

In fase di programmazione attuativa in ciascuna realtà territoriale, considerando lo stato organizzativo delle nostre Associazioni rispetto alla dislocazione delle presenze nel territorio, a fronte della maggiore capillarità degli sportelli periferici di Caf, Inas e Sportello lavoro, si potranno definire

progetti di sviluppo di attività in collaborazione e forme di co-presenza territoriale per migliorare le situazioni più deboli, promuovere una più diffusa presenza nel territorio e rafforzare prossimità e accessibilità delle tutele e dei servizi CISL. A questo fine è necessaria la costruzione di percorsi di formazione regionale e/o territoriale che favoriscano lo scambio di esperienze e competenze, creando *"reti di pratica"* che facilitino l'interazione, la comunicazione, le collaborazioni, condividendo progetti e attività di comune interesse rispetto alle tutele prestate e alla indispensabile valorizzazione della rappresentanza e del proselitismo.

Come messo in evidenza negli atti della Conferenza nazionale Servizi in Rete, si conferma l'importanza di investire nella fase di accoglienza dell'iscritto e del primo accesso, dando rilievo e facilitazioni all'iscritto in qualità di utente privilegiato, realizzando, anche tramite operatori opportunamente formati, un servizio di orientamento della persona rispetto al proprio bisogno di tutela e all'offerta organizzativa che la CISL mette a sua disposizione per una presa in carico personalizzata e appropriata.

A questo si deve accompagnare l'impegno delle Categorie a migliorare e diffondere la conoscenza fra i propri iscritti e nei luoghi di lavoro dell'offerta sia dei servizi che delle altre tutele associative CISL.

Non meno determinante è lo sviluppo e l'utilizzo del sistema informatico anche per le Associazioni, non solo ai fini di ottimizzare il rapporto con le Federazioni di categoria in caso di nuova adesione alla CISL, ma anche per la condivisione di informazioni sulle banche dati rispetto a target specifici di iscritti e utenti dei servizi per attività promozionali (estrazione di liste di contatti e telemarketing), nel rispetto dovuto delle norme sul trattamento dei dati personali, a favore delle stesse Associazioni e Servizi della CISL.

La gratuità di accesso per gli iscritti CISL alle informazioni e consulenze prestate da tutte le Associazioni CISL, senza aggravio ulteriore per UST e Categorie, stante l'esigenza condivisa di favorire gli iscritti rispetto ai non iscritti e fatte salve tariffe od onorari calmierati ma in ogni caso dovuti per attività legali o peritali prestate da professionisti terzi, è realizzabile se affrontata nel quadro di una chiara percezione delle reciproche convenienze e delle non meno rilevanti esigenze di sostenibilità dei costi di gestione. Ciò s'impone anche in una regione come la Lombardia che, pur vantando una dimensione e un radicamento delle esperienze associative mediamente maggior rispetto al contesto nazionale, ha differenti e

articolate condizioni di sviluppo delle Associazioni in ambito territoriale. Una progettualità per garantire la stabilità finanziaria e l'operatività delle Associazioni dovrà quindi agire su più fronti.

Anzitutto dal Fondo Servizi in Rete, finanziato come deciso attraverso un importo canalizzato da ogni Federazione e da un contributo a carico delle Federazioni su ogni nuova delega attivata nell'anno, devono tornare risorse al territorio. Al riguardo, sarà necessario dare non solo una precisa e coerente rendicontazione dell'efficienza ed efficacia degli impieghi autorizzati, premiando comportamenti virtuosi di Servizi, Enti e Associazioni sul territorio, ma anche l'entità degli apporti complessivi e della restituzione al territorio su base regionale: se da una regione come la Lombardia l'apporto complessivo al Fondo non potrebbe che essere di grande entità, lo spostamento di queste risorse dal territorio al Fondo – in mancanza di detta restituzione – non sarebbe senza conseguenze, rischiando, in alcuni casi, di determinare problemi anche sotto il profilo delle condizioni minime d'intervento e di garanzia nel territorio della continuità dei servizi d'assistenza e tutela delle nostre Associazioni. Viceversa, pensando a ulteriori aggravii sulle Federazioni territoriali, si rischierebbe di mettere in difficoltà la sostenibilità complessiva delle stesse Categorie e delle UST.

La rendicontazione e il monitoraggio, anche rispetto all'anagrafica degli iscritti, devono essere sviluppati a livello nazionale e regionale con il massimo rigore.

In particolare per Adiconsum e Siset la convenzione nazionale oggi vigente dovrebbe introdurre un criterio certo per valorizzare l'attività di servizio fornita senza oneri d'adesione agli iscritti CISL che hanno garantito l'accesso gratuito alle tutele associative in fase di prima consulenza e che valga per autorizzare una congrua erogazione, correlata al numero degli iscritti CISL assistiti, dal Fondo nazionale all'Associazione nel territorio di appartenenza dell'iscritto.

Oltre a sviluppare un'azione coordinata sulla progettazione e partecipazione ai bandi di finanziamento istituzionali, occorre valutare, in ambito USR, l'individuazione di una funzione organizzativa per una più ampia gestione dell'attività di raccolta fondi per gli Enti e le Associazioni, anche con riferimento ad una promozione più razionale ed equa fra le nostre Associazioni del 5 per mille, stabilendone la principale titolarità in ambito regionale.

Infine, in ambito USR, è necessario costruire un'unica funzione dedicata alla promozione, progettazione e alla gestione del servizio volontario civile, che superi la spontaneità organizzativa delle singole Associazioni che oggi riescono ad usufruirne.

Al Consiglio Generale dell'USR convocato il 19 novembre p.v., sulla base delle indicazioni del presente documento, con i contributi che emergeranno dal dibattito, e il documento conclusivo la cui stesura è demandata alla segreteria USR, è affidata l'adozione delle scelte conseguenti.